Un altro colpo ai trasporti pubblici già impossibili

La Edison decide di smantellare la Roma-Nord?

Il nodo dei trasporti pubblici sta nuovamente venendo al pettine. La Roma-Nord sta smobilitando con la progressiva riduzione delle corse che provoca allarme e gravi disagi per migliaia di utenti. I ferrovieri hanno risposto alla decisione di sconvolgere gli orari e di peggiorare il servizio proclamando uno sciopero di 24 ore per domani. I dipendenti della Stefer, dal canto loro, hanno partecipato compatti allo sciopero di ieri.

I treni della Roma-Nord collegano la città a Viterbo attraversando numerosi centri abitati. Da alcuni anni la direzione aziendale (dietro la quale agisce l'Edison, la più forte azionista della società) segue una politica di smobilitazione tanto che si teme ormai vicino l'annuncio d'un totale smantellamento della linea ferroviaria. I sindacati, facendosi interpreti dello stato d'animo degli utenti e dei ferrovieri, avevano da molti mesi chiesto prima alla direzione dell'azienda e poi al Ministero dei Trasporti un incontro triangolare per discutere sul destino dell'importante servizio pubblico.

I dirigenti della Roma-Nord non hanno neanche risposto mentre il Ministero ha tentato una manovra evasiva affermando che avrebbe concesso l'autorizzazione per una ulteriore riduzione delle corse soltanto a titolo provvisorio e sperimentale. Chiunque abbia viaggiato sui convogli della Roma-Nord, sovraffollati da migliaia di «emigranti pendolari», chiunque ricordi le frequenti proteste popolari e le prese di posizione dei consigli comunali dei paesi interessati alla linea ferroviaria, può capire quanto sia assurda l'argomentazione ministeriale.

I sindacati sono decisi a condurre una lotta fino a che non venga accettata l'unica posizione ragionevole: riunirsi attorno ad un tavolo e risolvere la questione partendo dagli interessi della popolazione.

Le vetture della Stefer sono rimaste bloccate ieri per cinque ore; soltanto due convogli della metropolitana, condotti da personale raccogliticcio, hanno funzionato. La manifestazione di ieri segna la ripresa della lotta per ottenere l'applicazione della legge sull'inquadramento. La direzione, per far fronte alla crisi in cui da anni si dibatte la azienda, si ostina a rifiutare la legittima rivendicazione dei dipendenti.

Rei confessi

Trasporti pubblici in crisi: *non è una novità per i romani. La novità sta solo nel fatto che questo titolo ha aperto ieri la cronaca del quotidiano d.c.* Il Popolo *e che al titolo seguono affermazioni che sembrano tratte dalle nostre colonne. I piani di riordino dell'ATAC e della STEFER* «non riescono a farsi luce»; *le due aziende* «vivono un po' alla giornata, tentando di far fronte ad un'ordinaria amministrazione»; *gli amministratori combattono* «dietro le loro scrivanie una battaglia difensiva che, per i mezzi limitati di cui dispongono, per la mancanza di un indirizzo e di una visione globale, già sanno persa in partenza»; *per la Metropolitana ancora s'aspetta l'esito dei concorsi per la costruzione dei tronchi Termini-Osteria del Curato (Cinecittà) e Termini-Flaminio* «da realizzarsi con i miliardi che lo Stato ha già stanziato da anni».

Siamo, dinanzi a queste affermazioni, lieti e insieme stupefatti. Lieti perchè le nostre denunce (e le bestemmie quotidiane dei romani per le difficoltà del traffico) hanno aperto le orecchie perfino ai redattori del Popolo, *finora restii ad ammettere ciò che tutta Roma vede. Stupefatti e indignati per il tentativo, tanto più maldestro quanto più si è vicini alla scadenza elettorale, di ammettere il reato senza cercare il reo, di attribuire ai «soliti ignoti» responsabilità che proprio alla vigilia delle elezioni devono essere viste e colpite con chiarezza.*

Chi sono i generali dell'ATAC e della STEFER, che combattono dietro le loro scrivanie (l'avverbio eroicamente *ci stava bene, a questo punto) senza un indirizzo e una visione globale, se non i dc. Sales e Murgia? E non è forse al Ministero dei trasporti, passato dal dc. Spataro al dc. Mattarella, che i piani di riordino non riescono a farsi luce, che gli appalti-concorso per la Metropolitana sonnecchiano da anni? Più in generale: chi vuole imporre prima delle elezioni l'approvazione di un Piano regolatore che comprometterebbe con lo sviluppo urbanistico anche il traffico, se non il ministro dc. Sullo e il commissario Diana, anch'egli imposto in Campidoglio dalla DC? Chi ha impedito che per quindici anni i proprietari delle aree valorizzate dall'estensione dei trasporti pubblici pagassero come tasse almeno una parte degli aumenti di valore, se non le amministrazioni comunali dc.?*

Sotto il segno della reticenza e dell'ipocrisia comincia, quindi, l'operazione fiducia, lanciata dai democristiani nei loro manifesti elettorali. Il fatto che sul problema dei trasporti, come su altri problemi, si sia costretti ad ammettere il fallimento dell'indirizzo finora seguito è già un nostro successo. Che non sarebbe pieno, tuttavia, se dalla diagnosi del male non si passasse alle cure, urgenti e radicali, e al cambiamento del medico, poiché quello fin'ora preposto alla salute di Roma non ha fatto che peggiorarne le condizioni.

Giovanni Berlinguer

Proposta comunista

Alla Provincia un voto sul PR

Ieri sera, nella seduta in cui si è conclusa la serie degli interventi sul bilancio della Provincia (la replica del presidente e la votazione finale sono stati fissati per la prossima settimana), i consiglieri comunisti hanno riproposto — presentando un ordine del giorno — la questione della approvazione del piano regolatore da parte del commissario Diana.

Su un ordine del giorno analogo, con un artificio procedurale, venne recentemente evitato un voto del Consiglio. Il compagno Perna, quindi, nel corso del suo intervento sul bilancio, è tornato sulla questione annunciando, infine, la nuova iniziativa del gruppo del PCI. Egli ha osservato innanzitutto che la decisione di Sullo di far approvare il nuovo schema di piano regolatore al commissario nel momento in cui sta per essere eletto il nuovo Consiglio comunale — a parte l'assurdità giuridica — suona come un ricatto alla nuova assemblea capitolina, la quale, in sostanza, si verrà a trovare di fronte a questo dilemma: o approvare lo schema che le viene proposto piegandosi così al volere del ministero; oppure respingerlo, addossandosi la responsabilità per le eventuali complicazioni che potrebbero sorgere in conseguenza. Una operazione del genere — ha detto Perna — frutto della improvvisazione burocratica, non ha nulla a che vedere con la democrazia. La DC, in realtà, sta giocando su due tavoli e vuole evitare di prendere un impegno preciso di fronte agli elettori.

L'ordine del giorno comunista — letto da Perna al termine del suo intervento — propone un voto della Provincia per «garantire che la questione del piano regolatore sia liberamente discussa e decisa dall'assemblea capitolina apportando le dovute modifiche alla legge del 1952». Gli studi tecnici in corso, rileva il documento, rappresentano «solo una fase del successivo, approfondito esame» delle questioni del piano regolatore.

Perna ha ampiamente illustrato anche la posizione del gruppo comunista su tutti gli altri problemi, rilevando tra l'altro che il bilancio attuale è fortemente condizionato da quello della precedente Giunta centrista. I consiglieri comunisti hanno presentato ordini del giorno anche per l'agricoltura, la scuola e il turismo nautico.

Ieri sera hanno parlato inoltre i consiglieri Cutolo (PLI) e Turchi (MSI). La prossima seduta è stata fissata per martedì prossimo.

La Fatme contro le atomiche

Ieri, nel corso dell'assemblea delle maestranze della FATME, è stato proposto dalla Commissione interna e approvato all'unanimità un ordine del giorno contro gli esperimenti atomici, con il quale, in relazione alla serie dei «tests» americani, si parla di «elemento di aggravamento della tensione internazionale, nel momento in cui fra i popoli si erano riaccese le speranze per le pacifiche trattative avviate a Ginevra». Un altro ordine del giorno riguarda i recenti episodi di rigurgiti fascisti.

Un voto contro gli esperimenti nucleari è stato espresso anche dalla assemblea regionale dei lavoratori elettrici, svoltasi nei giorni scorsi. I lavoratori del settore hanno proposto al governo una iniziativa per una immediata moratoria atomica e per un accordo definitivo.

Lunedì riunione di intellettuali

Lunedì 7 maggio, alle ore 21, presso la sezione Salario del PCI (via Sebino 43 A), avrà luogo una riunione di compagni intellettuali e professionisti per discutere i problemi dell'attuale battaglia elettorale. Vi parteciperanno anche gli intellettuali candidati nella lista del Partito. Il compagno Alfredo Reichlin terrà una relazione introduttiva.

Fiumicino

Piove nel «terminal» dell'aeroporto d'oro

L'aerostazione dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, l'aeroporto tutto d'oro, è rimasta allagata ieri mattina per alcune ore. La pioggerella primaverile, nè eccezionale nè torrenziale, che cade su Roma, è filtrata attraverso le connessure delle vetrate e dei soffitti costringendo passeggeri, piloti e personale a circolare con l'ombrello come se si trovassero all'aperto.

Le telescriventi della TWA sono rimaste bloccate e ciò ha provocato anche gravi e pericolosi inconvenienti al traffico aereo.

Ieri mattina uno spettacolo insolito e desolante ha accolto a Fiumicino passeggeri in arrivo e in partenza. La grande hall del «terminal» era allagata e parzialmente chiusa al pubblico con transenne. Gli uffici delle più grandi compagnie aeree, la BEA, la KML, la Sabena, la TWA erano chiusi: gli impiegati erano costretti a bivaccare nei corridoi, mentre nelle sale allagate squadre di operai si avvicendavano con secchi e segatura per asciugare i pavimenti.

I divani e le poltrone erano accatastati un po' ovunque perchè non si inzuppassero; secchi erano stati collocati nei corridoi per raccogliere l'acqua piovana. Impiegati e passeggeri circolavano con l'ombrello aperto.

Ieri, una commissione di inchiesta, formata da alti ufficiali dell'aeronautica e da funzionari del ministero dei lavori pubblici, ha visitato l'aeroporto per appurare i danni e stabilirne le cause. Un comunicato ufficiale lamenta che la pioggia abbia «malauguratamente coinciso con i lavori in corso per la copertura dell'aerostazione», ma tale alibi non regge: le cause sono note da tempo e più volte denunciate. Si tratta delle fessure esistenti tra una mattonella e l'altra, dei difetti di copertura dei tetti a tegole, del cedimento degli stucchi attorno alle grandi vetrate. Le compagnie aeree danneggiate hanno vivacemente protestato con la direzione dell'aeroporto.

E' fin troppo facile richiamare l'attenzione sulle scandalose speculazioni sorte all'epoca del progetto e all'esecuzione dei lavori, sulle gare d'appalto e sul modo in cui l'aeroporto fu costruito. Si tratta di una vicenda troppo nota a tutti. Incidenti grotteschi come quelli di ieri, però, che hanno trasformato la più grossa e vantata opera del regime democristiano in una catapecchia dal tetto bucherellato, provano che i sospetti, i dubbi e lo sdegno dell'opinione pubblica per lo scandalo dell'«aeroporto tutto d'oro» erano più che giustificati.

Nella foto: ci si ripara con l'ombrello, in attesa che gli operai tappino i buchi più grossi.

Il piccolo fuggitivo

Paparazzo a 9 anni

«Non volevo scappare di casa. Volevo solo fare un giro per la città e scattare qualche fotografia al Colosseo e ai monumenti più belli». Così ha detto, quando lo hanno ritrovato, il piccolo Franco Favalà, di 9 anni, che tre giorni fa si era allontanato dalla casa dello zio, in via Raimondo Montecuccoli 9.

Il bambino è stato trovato l'altra sera da alcuni agenti

Franco Favalà

del commissariato Esquilino: passeggiava tranquillamente nei pressi di piazza Verdi ed aveva una macchina fotografica da pochi soldi a tracolla. Non ha esitato ad ammettere di essersi allontanato di casa.

In un primo tempo, subito dopo la sua fuga, si era pensato che si fosse diretto a Terni per raggiungere la madre, che vi lavora come custode delle carceri femminili. La polizia lo aveva ricercato nella città umbra, ma senza esito.

Franco Favalà non aveva, infatti, pensato neanche lontanamente di andare a Terni. La prima cosa che aveva fatto, appena uscito dalla casa dello zio, era stata quella di raggiungere la stazione e di acquistare con una parte dei suoi risparmi — 4.000 lire in tutto — una macchina fotografica. Poi aveva cominciato a vagabondare da un monumento all'altro ed a scattare foto su foto. La sera ha dormito nella sala d'attesa di Termini.

La scappatella non ha avuto comunque spiacevoli conseguenze. I parenti, felicissimi di rivederlo sano e salvo, non lo hanno nemmeno rimproverato: davanti alle sue candide spiegazioni, hanno preferito mandarlo a dormire. Ne aveva bisogno, d'altronde.

Rocca di Papa

Litigavano: il barman ha sparato

Oggi l'autopsia delle vittime

L'autopsia sui cadaveri di Franco Bronzini, l'ex barman di Doney e della commessa Lanfranca Bocca, assassinata dal giovane a colpi di pistola, sarà compiuta questa mattina all'ospedale San Sebastiano di Frascati. Il professor Carella, dell'Istituto di medicina legale, sarà assistito dal dott. Mario Reali, lo stesso che ieri ha compiuto la prima ricognizione cadaverica sul corpo della giovane uccisa. Il primo esame sommario, però, ha già confermato una circostanza importante: la donna attendeva da quattro mesi un bambino. Per questo sperava di poter sposare al più presto l'uomo di cui era innamorata e credeva vedovo. La tragedia è scoppiata quando Franco Bronzini le ha detto la verità: le ha raccontato che aveva già famiglia, la moglie e i tre bambini.

C'è stato un litigio, fra i due, nella stanza del delitto. Forse è scoppiato quando il giovane, finalmente, si era deciso a raccontare tutto alla ragazza. Lo hanno stabilito le indagini della polizia dopo un nuovo sopralluogo nella pensione «Villa Fiorita» eseguito dal dottor Vento e dal pretore di Frascati, dottor Montesarto. Gli investigatori hanno accertato, inoltre, che quattro sono stati i colpi esplosi dal barista: tre proiettili hanno raggiunto la cassiera alla gola, alla fronte e all'orecchio sinistro. Uccisa l'amante, Franco Bronzini si è puntato la rivoltella alla tempia destra uccidendosi con il quarto.

Gli investigatori hanno anche stabilito che il barista omicida si era incontrato recentemente con i genitori della sua vittima e proprio al padre di Lanfranca aveva chiesto la mano della figlia. Il giovane ripetè all'uomo le stesse cose che aveva raccontato alla ragazza: disse, cioè, di essere rimasto vedovo pochi anni dopo il matrimonio. Ora voleva rifarsi una famiglia.

Franco Bronzini continuò a incontrarsi con la donna: quasi ogni giorno usciva in sua compagnia. Molte volte aveva deciso di troncare la relazione ma non aveva mai trovato il coraggio per farlo. La situazione è precipitata quando ha saputo che la giovane aspettava un bambino e gli aveva chiesto di sposarla per legalizzare la loro unione. Sconvolto dall'idea che potesse scoppiare uno scandalo, imbarazzato verso la moglie che aveva tradito ma che amava ancora, amareggiato per quello che poteva accadere ai suoi bambini, senza il coraggio di raccontare alla sua consorte il dramma che lo turbava, non ha più retto. Quando Lanfranca Bocca ha finalmente saputo ed ha reagito, lui ha impugnato l'arma ed ha cominciato a sparare.

Scene strazianti sono avvenute ieri mattina all'ospedale di Frascati dove la moglie del giovane è stata accompagnata per il riconoscimento ufficiale della salma. La signora Maddalena Cruciani era distrutta dal dolore: quando è uscita, sorretta dai fratelli, i suoi occhi non avevano più lacrime. Più tardi la salma della giovane commessa è stata riconosciuta dal padre.

Avvelenata dai funghi nel bunker

Dopo un'atroce agonia, avvelenata, come sembra, dai funghi che lei stessa aveva colto, una donna è morta ieri nella sua misera abitazione, ricavata da un vecchio «bunker» di cemento armato della zona di Vitinia, sulla via del Mare. Si chiamava Maria Rosalia Forte, aveva 45 anni, e viveva nel tugurio con un figlio ambulante.

Secondo le dichiarazioni che l'uomo ha rilasciato ai carabinieri, la Forte si sarebbe recata il 1. maggio a cogliere funghi sulla via Cristoforo Colombo. Tornata nella casamatta, li aveva cotti e mangiati. Il suo compagno non li aveva neppure assaggiati perchè, ha detto, aveva già cenato.

Solo il giorno seguente Maria Rosalia Forte è stata colta da violenti dolori addominali. Il figlio voleva avvertire un medico, ma la donna ha minimizzato la cosa, pensando ad un malessere passeggero. Dopo poche ore, infatti, la Forte aveva ripreso a fare le faccende di casa. Sembrava che tutto fosse finito.

Padre da sei giorni

Si spara al capo con la doppietta

Un giovane assistente edile, che sei giorni fa era divenuto padre per la seconda volta, si è ucciso ieri mattina, sparandosi due colpi di «doppietta» alla testa. Si chiamava Luigi Masseroni, aveva 36 anni, ed abitava in una casetta all'inizio della via Braccianese. Non è morto sul colpo: è spirato infatti nel tardo pomeriggio dopo che i sanitari del Fatebenefratelli, dove era stato ricoverato, lo avevano sottoposto ad un disperato e purtroppo inutile intervento chirurgico.

Luigi Masseroni era sofferente da tempo di una grave forma d'esaurimento nervoso. Il tremendo orario di lavoro, cui si sottoponeva per procurare il necessario da vivere per la famiglia, aveva finito per aggravare sempre più le sue condizioni. Già un'altra volta aveva tentato il suicidio: aveva aperto i rubinetti del gas mentre la moglie era rientrata a casa in tempo per salvarlo.

Ieri mattina il giovane deve essere stato colto da una nuova, profonda crisi del suo male. Approfittando del fatto che era solo in casa — la madre e il fratello erano usciti, e la moglie è ancora ricoverata nella clinica dove ha dato alla luce il bambino — ha preso la doppietta del fratello: poi, senza esitazione, l'ha caricata, se l'è puntata contro il volto ed ha premuto il grilletto. L'ha soccorso per prima la madre, Maria, appena rientrata in casa. La donna si è precipitata nella stanza del figlio e lo ha trovato a terra, il volto orribilmente sfigurato dalla rosa dei pallini, in una pozza di sangue. Le sue grida hanno richiamato l'attenzione di alcuni vicini, che sono corsi a telefonare ai carabinieri.

Due giovani in via Tronto

A pugni rapinano una donna

Maria Cavi

Due donne sono state aggredite e rapinate proprio davanti alle loro abitazioni. La prima è stata derubata della borsa contenente denaro, cambiali ed un blocchetto di assegni, per mezzo milione di lire. L'altra si è vista strappare di mano il portafogli, con 10 mila lire dentro. La polizia sta ora cercando di rintracciare gli autori delle due rapine.

Del primo colpo è rimasta vittima, in via Amba Aradam, la signora Tombesi. La donna stava varcando il portone dello stabile contrassegnato dal numero 20, quando è stata avvicinata da due giovani, che le hanno dato uno spintone, scaraventandola in terra, e le hanno strappato la borsa. I due sono quindi fuggiti a bordo di una «Giulietta», che avevano rubato poche ore prima a Latina.

La seconda vittima, Maria Cavi, è una vecchia insegnante di pianoforte ed abita in via Tronto 10. Un giovane, dopo essere sceso da una motocicletta, le si è avvicinato e le ha vibrato un violento pugno in piena faccia. Ha accuffato poi il portafogli e quindi è scappato a tutta velocità.

Comizi elettorali del PCI

Oggi

PORTO FLUVIALE, ore 19, (piazza Enrico Fermi), professoressa Mungo e Paolo Alatri; CIRC. TRIONFALE, ore 18,30 (piazza Risorgimento), Della Seta; CINECITTA', ore 19 (via Ponzio Cominio), Trombadori; VALMELAINA, ore 19,30, (via Scarpanto) - Nannuzzi; DONNA OLIMPIA, ore 19, (piazza Donna Olimpia), Gruppi; GARBATELLA, ore 19, (via Passino), Sellitti; MONTESPACCATO, ore 19,30 (piazza Cornelia), D'Agostini; OSTIENSE, ore 17 (piazza Gazometro) Mercuri; CAVALLEGGERI, ore 19,30, (via delle Fornaci), Maccarone; PORTUENSE VILLINI, ore 18 (comizio di mercato), Laura Pletrangelo; PORTUENSE VILLINI, ore 19 (comizio di mercato), Maria Michetti; MAGLIANA, ore 19,30, (Monte delle Piche), Fazzi.

Domani

ZONA CASILINA, ore 18,30, (piazza Torpignattara), Li Causi; AURELIA, ore 10 (piazza Irnerio), Natoli; PIETRALATA, ore 10 (piazza di Pietralata), Bufalini; FORTE AURELIO, ore 10,30, D'Onofrio; CASAL BERTONE, ore 10,30 (piazza S. Maria Consolatrice), Giunti; IV MIGLIO, ore 17 (piazza del Mercato), Reichlin. TOR SAPIENZA, ore 18, Della Seta; CENTOCELLE, ore 17,30, (piazza dei Mirti), Modica - De Vito; NUOVA ALESSANDRINA, ore 10,30, (piazza Borgata Alessandrina), Illuminati - Colombi; MONTESPACCATO, ore 19, (piazza Cornella), Anna Maria Ciai - Bartolini; VILLA GORDIANI, ore 10,30 (mercato coperto), Di Giulio - Tozzetti; QUARTICCIOLO, ore 10,30, (piazza Quarticciolo), Rodano - Torriero; PONTE MAMMOLO, ore 10 (Case Popolari), Curzi; LABARO, ore 11 (piazzetta Labaro), Melandri - Grasselli; PRIMAVALLE, ore 10,30 (piazza Capecelatro), Mammucari - Crotali; RUSTICA, ore 17,30 (piazza Corelli), Gozzi; S. BASILIO, ore 10,30 (via Morrovalle), Butini; TOR DE' SCHIAVI, ore 17,30 (Largo Cocconi), Michetti; CASALOTTI, ore 11,30 (piazza Casalotti), D'Alessio; BORGATA ANDRE', ore 17,30 (via del Torraccio), Mossi; TOR BELLAMONICA, ore 17,30, Cianca e Nascimbene; ROMANINA, ore 17 (ponte Rinaldo), Lapiccirella; ACILIA VECCHIA, ore 18 Melandri; OSTIA LIDO, ore 18, (piazza Anco Marzio), Battaglia; MONTE MARIO, ore 10,30 (piazza Guadalupe), Mazzotti; OTTAVIA, ore 16,30, Mazzotti; S. VITTORINO, ore 10,30, Javicoli; MONTE VERDE VECCHIO, ore 11 (piazza Rosolino Pilo), Giuliana Gioga.

il partito

Mutilati e invalidi di guerra

Oggi sabato 5 maggio alle ore 17,30 in federazione sono convocati tutti i compagni mutilati e invalidi di guerra dipendenti dell'ATAC per discutere sui problemi delle prossime elezioni amministrative.

Comitati elettorali

Oggi riunione del Comitato Elettorale FF. SS., ore 18, in Federazione (Fredduzzi).

Convocazioni

ACILIA, ore 19,30 C. D., Mammucari; ISOLA SACRA, ore 16,30, assemblea, Agostinelli; FIUMICINO, ore 19, assemblea, Agostinelli.

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi sabato 5 maggio** (125-240). Onomastico: Pio. Il sole sorge alle 5,8 e tramonta alle 19,33. Primo quarto l'11.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati maschi 5 e femmine 58. Nati morti 3. Morti: maschi 34 e femmine 26, dei quali 9 minori di 7 anni. Matrimoni 231.

— **Meteorologico.** Le temperature di ieri minima 11, massima 17.

CERTIFICATI ELETTORALI

— **Circa 350 messi comunali** stanno provvedendo da qualche giorno alla consegna dei certificati elettorali. La distribuzione sarà ultimata entro il mese. In via dei Cerchi, sono in funzione alcuni sportelli ai quali gli aventi diritto al voto possono chiedere chiarimenti.

MOSTRE

— **Alla Galleria Russo**, piazza di Spagna 1-a, oggi alle 18 inaugurazione della mostra del pittore Tanzi.

DIBATTITO SUL LICEO CLASSICO

— **Oggi alle 17, nell'Aula Magna del liceo Mamiani**, si terrà un dibattito sul tema «Il liceo classico e le sue prospettive di rinnovamento». Introdurrà il preside prof. Raffaele Tullio. Svolgeranno le relazioni il prof. Virgilio Paladini, il prof. Steno Vazzana e il dott. Enzo Biagi.

PARCHEGGI IN VIA ROVIGO

— **E' abolito il divieto di sosta** esistente sul lato destro di via Rovigo in direzione di via Bari. E' istituito il divieto permanente di sosta in via Salandra.

Sciopero alla Fiorentini

Gli operai della Fiorentini hanno sospeso ieri il lavoro per un'ora, dalle 15 alle 16. Si tratta del quarto sciopero pienamente riuscito negli ultimi giorni.

I lavoratori sono usciti dallo stabilimento alle 15 in punto e si sono raccolti attorno al segretario provinciale della Fiom, Vasco Butini. Il comizio è stato caratterizzato da un clima di grande combattività ed ha richiamato anche numerosi abitanti della zona.

Le rivendicazioni riguardano il problema delle qualifiche e quello dell'orario di lavoro. Al termine del comizio gli operai hanno dato mandato al sindacato d'intensificare l'agitazione qualora le richieste avanzate non vengano accolte nei prossimi giorni.

Belle Arti: continua la protesta

Un gruppo di studenti di Belle Arti ha trascorso anche la nottata di ieri nella sede dell'Accademia in via Ripetta. E' proseguita così la lotta per ottenere una rivalutazione del titolo di studio iniziata l'altra mattina con l'occupazione dell'Istituto.

Gli allievi non hanno fatto macchina indietro nemmeno quando il sottosegretario alla Pubblica istruzione, Magrì, si è detto disposto a ricevere una delegazione di giovani a condizione che essi ponessero immediato termine all'occupazione in atto.

Al termine di una riunione, infatti, gli studenti hanno dichiarato che persisteranno nella protesta fino a quando le loro richieste non saranno accettate e soddisfatte.

Le elezioni nella Università

Sono in corso da ieri le elezioni per il rinnovo dell'organismo rappresentativo universitario e per i consigli studenteschi. Rispetto allo scorso anno le schede sono due: una per eleggere i consiglieri dell'Orur, e l'altra per eleggere i rappresentanti interni, Facoltà per Facoltà.

Le liste sono cinque: nell'«Intesa» sono raggruppati i cattolici, nell'«Agir» i liberali, in «Caravella» i fascisti, nell'«Ugr» le tendenze socialdemocratiche, nei «Goliardi autonomi» i comunisti, la sinistra socialista e quella radicale, indipendenti ed altri gruppi di sinistra.

Oggi si voterà, mattina e pomeriggio, in tutte le Facoltà, escluse architettura, ingegneria (applicazione), magistero, economiche, scienze statistiche.

COLOMBI GOMME
FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI
NUOVI E RICOSTRUITI PER
AUTOCARRI - AUTOVETTURE
MOTO - AGRICOLTURA
ROMA - Via Collatina 1-3-3 A Tel. 250.401